

sepolte nell'eremo dalmata rinasce la vita e la fede. Orbene, onorevoli Camerati, la pesca italiana pervasa da questa stessa fiammante fede, rinvigorita dalle battaglie superate, confida di poter riempire tutte le sue reti ovunque calate e rispondere così in pieno alla attesa del paese e al comandamento del suo Duce. (*Vivi applausi*).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro delle finanze. Ne ha facoltà.

THAON DI REVEL, *Ministro delle finanze*. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 febbraio 1936-XIV, n. 194, concernente modificazioni all'allegato A del Regio decreto-legge 26 settembre 1935-XIII, n. 1749, riguardanti la registrazione delle scritture private. (1091).

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge. Sarà stampato, distribuito ed inviato alla Giunta del Bilancio.

Si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura e delle foreste.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio dell'agricoltura e foreste.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Baraldi. Ne ha facoltà.

BARALDI. Onorevoli Camerati, non mi renderò complice dell'epidemia parolaia... (*Commenti*).

Una voce: Roba d'altri tempi!

BARALDI. dell'epidemia parolaia che è purtroppo arrivata

PRESIDENTE. Si guardi anche lei da quella malattia! (*Si ride*).

BARALDI. che è arrivata anche fra i campi. Per citarvi soltanto due inconvenienti, dirò che, ad esempio, non si riesce più a capire se sia migliore la teoria dell'onorevole Gibertini o quella del dottor Ferraguti, se sia miglior sistema quello del Pelo Pardi o quello di qualche altro tecnico.

Un altro inconveniente abbiamo, ed è che le troppe parole hanno portato anche alle troppo facili lodi per i miei camerati agricoltori. Nella relazione dell'onorevole Borghese al disegno di legge in esame, ho visto accennata la somma di circa 4 milioni per ciò che riguarda l'istruzione dei contadini. Non ho visto però alcun cenno al problema che ritengo fondamentale per il progresso della nostra agricoltura, il problema della direzione delle aziende agrarie.

Ricordo che in un'adunata di licenziati di scuole agrarie a Faenza, Arnaldo Mussolini, al quale io mando il mio libero e ardente pensiero, ebbe ad affermare che il passo decisivo nel progresso delle nostre aziende agrarie si sarebbe

verificato quando i licenziati delle scuole agrarie, oggi periti agrari, sarebbero stati collocati nella direzione delle aziende agrarie.

Devo dire che nel nazionale problema della battaglia del grano, della vittoria del grano, per la quale si sono levati tanti inni, è giocoforza riconoscere che se è facile arrivare alla meta vittoriosa, questa meta non è stata ancora toccata appunto per la deficienza della buona tecnica agraria nella maggior parte delle aziende agrarie. Le famose punte hanno un valore molto relativo: ciò che conta è arrivare ad una media in modo tangibile.

Lo stesso si può dire del problema zootecnico. I camerati agricoltori ne hanno fatto direi quasi una tragedia. Se il problema zootecnico per certe aziende è fortemente passivo, questo si deve alla mancanza di competenza nei direttori delle aziende stesse. (*Commenti*).

Il problema enologico. Ricordo che negli anni più acerbi della crisi si sono salvate quelle aziende che avevano dei bravi direttori tecnici.

Si potrebbe continuare in questo modo anche per il problema dei foraggi e anche per quello molto scottante della bachicoltura.

L'allevamento del baco da seta sarà cosa ancora produttiva quando con della buona tecnica si sia giunti almeno ad ottenere una media di 60 ed anche 80 chili per oncia.

Non occorre che io mi dilunghi per dimostrare l'assoluta necessità di risolvere questo problema. Naturalmente la cosa è molto delicata. Non possiamo dire esservi una legge che possa obbligare i proprietari a prendere nella direzione delle aziende agrarie dei tecnici agrari. Però possiamo dire che molto si può fare consigliando.

Io ho dovuto necessariamente occuparmi del collocamento di qualche camerata e vi devo dire che è stata una grande illusione!

PRESIDENTE. Delusione!

BARALDI. Io non so se è perchè mai sono stato presentato nella veste di deputato! E su questo punto è inutile che io vi dica che in molte occasioni al presentarsi come deputato si è sicuri di ricevere una. (*Rumori e commenti*).

PRESIDENTE. Non è questo il modo di parlare! Ordino agli stenografi di non raccogliere la frase.

BARALDI. Presso un grande ente della provincia di Pavia ho cercato di collocare un camerata, perito agrario. Il segretario di quell'ente, che è un conoscitissimo antifascista, ha seguitato per mezz'ora a farmi passare delle cartaccie sotto gli occhi ed ha concluso dicendomi che la legge era dalla sua parte e che nulla io potevo fare! (*Commenti*).

Voci. I nomi, i nomi!

BARALDI. Ad ogni modo in una maniera o nell'altra occorrerebbe prendere un provvedimento. Io vorrei dire che il problema investe un po' anche il lato morale; e allora bisogna pur dire che, nello squilibrio fra certa piccola morale e vera grande morale, molte speculazioni hanno trovato inesorabile fine.